

ALESSANDRO CÈ. Scusi, lei, Acquarone, cominci a dotarsi di un solo orologio per maggioranza e opposizione, dopo ne parliamo...

PRESIDENTE. La invitavo soltanto ad usare, se possibile, un linguaggio leggermente più educato.

ALESSANDRO CÈ. Mi lasci continuare e tenga presente il tempo che mi ha sottratto, per favore.

Sulla corona di fiori posta davanti a quel bar c'era scritto « la famiglia ringrazia lo Stato italiano »: nessuno ha suggerito la scritta su quella corona di fiori, ma questo è il sentimento che sta nascendo, specie nelle nostre zone ma anche in tutto il paese, proprio per l'irresponsabilità che caratterizza l'azione del Governo. Il cittadino ha sempre più la sensazione, o meglio la certezza, di avere uno Stato invadente quando si parla di fisco e burocrazia, ma uno Stato completamente assente quando si parla di sanità, di servizi sociali e di sicurezza: questa è la verità!

Ministro Bianco, allora, lei non è assolutamente più credibile, neanche quando dice che vi sono le forze dell'ordine schierate sul territorio, perché questo in parte non è vero, visto che le nostre caserme dopo una certa ora di sera sono assolutamente sguarnite. Ma vi è un'altra cosa ancora più grave: lei blandisce le forze di polizia, ma non dà la copertura politica, perché quello che volete realizzare voi è ben altro rispetto alla sicurezza del cittadino! È un disegno ideologico di mondializzazione, di creazione della società multirazziale (è il vostro vero obiettivo), di disintegrazione dell'identità dei popoli, sia di quelli che vengono sradicati dalle zone originarie, dato che la politica internazionale che perseguite, con una cooperazione inesistente, fa in modo che quei paesi non riescano a crescere realmente da soli, sia dei nostri popoli che stanno completamente perdendo la loro identità.

Concludendo il mio intervento, quindi, non credo di usare termini troppo forti se

accuso il Governo di essere oggi realmente complice della situazione esistente. A volte la complicità è una responsabilità oggettiva, perché voi inducete i clandestini a delinquere, alla prostituzione: questa è la verità e di questa responsabilità sarete chiamati a rispondere a breve termine! E ricordatevi che noi della Lega nord Padania difendiamo da sempre i valori della nostra terra, che sono il diritto ma anche il dovere, il rispetto delle altre persone ma anche della proprietà, comunque in generale lo Stato di diritto. Di queste cose verrete chiamati a rendere conto e la scadenza è molto ravvicinata, ve lo assicuro (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

(Preiscrizioni alla scuola di base)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Aprea n. 3-06744 (*vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 9*).

L'onorevole Aprea ha facoltà d'illustrarla.

VALENTINA APREA. Ministro De Mauro, le chiedo se, essendo previste per il 25 gennaio 2001 le preiscrizioni alla nuova scuola di base che sostituirà la scuola elementare, lei ritenga ragionevole mantenere tali termini senza avere precisato alle famiglie gli obiettivi specifici di apprendimento che dovranno essere raggiunti dagli studenti in sette anni piuttosto che in otto anni. Le chiedo, altresì, se non ritenga superficiale rispondere alle preoccupazioni espresse dalle famiglie costrette a scegliere una scuola di cui non sono noti i programmi nazionali e neppure quelli delle singole scuole autonome che programmano ormai, come si sa, attività di insegnamento per centinaia di ore, dicendo che i primi due anni della scuola di base insegneranno ai bambini a leggere, scrivere e far di conto. Le chiedo, soprattutto, ministro De Mauro, se intenda mantenere i termini delle preiscrizioni senza indicare subito alle famiglie con

quali criteri si sceglieranno i bambini e le bambine che potranno fare il percorso abbreviato di dodici anni piuttosto che quello attuale di tredici anni di istruzione preuniversitaria.

PRESIDENTE. Il ministro della pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

TULLIO DE MAURO, *Ministro della pubblica istruzione*. Signor Presidente, da anni, abbiamo anticipato a gennaio le iscrizioni alle scuole affinché le stesse predispongano per tempo, per l'anno successivo, le risorse necessarie e i piani dell'offerta formativa e ciò, da un anno, avviene ormai in piena autonomia. Vi sono varianti significative e, sicuramente, questo Parlamento ha approvato il piano di riordino progressivo o, meglio, di progressiva attuazione del riordino dei cicli. Le famiglie sanno, dunque, che le bambine e i bambini dal 1° settembre 2001 si iscriveranno ad un percorso di sette e non più di otto anni, ad un percorso unitario che non conosce più la frattura grave — come dimostrano i picchi di abbandono — tra scuola elementare e scuola media. Le famiglie lo sanno e credo lo apprezzino e mi auguro che sia apprezzato anche dall'onorevole Aprea che, in questo momento, scuote il capo. Vi è un'accelerazione del percorso verso il raggiungimento di standard e di obiettivi che, per la prima volta, verrà seguito e monitorato dall'istituto di valutazione. Sicuramente nei primi due anni, mi dispiace, non succederà niente di nuovo; mi auguro che, leggere, scrivere e far di conto continueranno ad essere l'umile ma prezioso lavoro che svolgono maestre e maestri in un quadro di progettazione unitaria in questi primi due anni. Il seguito del percorso verrà definito entro la fine di gennaio con la presentazione dei curricula; ricordo che questo Parlamento ha approvato in via definitiva il piano il 23 dicembre scorso e, in queste settimane, stiamo lavorando intensamente per definire i suddetti curricula che saranno resi noti alle scuole e alle famiglie entro la fine di gennaio, senza che ciò abbia alcun riflesso sulle

iscrizioni che devono avere luogo entro lo stesso termine.

PRESIDENTE. L'onorevole Aprea ha facoltà di replicare.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, signor ministro, siamo completamente insoddisfatti della sua risposta perché lei ha confermato che avevamo ragione noi a chiedere il rinvio dell'attuazione del riordino dei cicli (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Lei ha confermato che il riordino dei cicli è stata una scelta sbagliata e che il piano di attuazione è ancora più sbagliato. Per lei e per la sua maggioranza inizia una corsa contro il tempo, nella quale ci auguriamo che cada il Governo e non la scuola perché non lo merita (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Sospendo la seduta fino alle 16,15.

La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini, Berlinguer, Bolognesi, Lumia e Selva sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Avverto che ho riammesso l'onorevole Fronzuti a partecipare ai lavori dell'Assemblea.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7115.

(Esame dell'articolo 15 - A. C. 7115)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 7115 sezione 10).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Chiappori 15.1, 15.2 e 15.3. Il parere è favorevole sull'emendamento 15.31 della Commissione; di conseguenza, l'emendamento Chiappori 15.4 è precluso. Il parere è altresì favorevole sull'emendamento 15.30 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 15.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, affrettatevi a votare, per cortesia.

Prego i colleghi di votare direttamente.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	269
<i>Votanti</i>	266
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	107
<i>Hanno votato no</i> ...	159

Sono in missione 66 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 15.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	283
<i>Votanti</i>	280
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì</i>	116
<i>Hanno votato no</i> ...	164

Sono in missione 65 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 15.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	119
<i>Hanno votato no</i> ...	165

Sono in missione 65 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.31 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	290
Votanti	288
Astenuti	2
Maggioranza	145
Hanno votato sì	281
Hanno votato no	7

Sono in missione 65 deputati).

L'emendamento Chiappori 15.4 è pertanto precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.30 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	287
Votanti	284
Astenuti	3
Maggioranza	143
Hanno votato sì	280
Hanno votato no	4

Sono in missione 65 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	296
Votanti	295
Astenuti	1
Maggioranza	148
Hanno votato sì	174
Hanno votato no	121

Sono in missione 65 deputati).

(Esame dell'articolo 16 - A. C. 7115)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7115 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario sull'emendamento Chiappori 16.1. Invito al ritiro dell'emendamento Cambursano 16.5, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario. Il parere è favorevole sull'emendamento 16.6 della Commissione e contrario sugli emendamenti Chiappori 16.2 e 16.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 16.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	298
Votanti	294
Astenuti	4
Maggioranza	148
Hanno votato sì	129
Hanno votato no	165

Sono in missione 65 deputati).

Constato l'assenza dell'onorevole Cambursano: si intende che non insista per la votazione del suo emendamento 16.5.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	291
<i>Votanti</i>	285
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	283
<i>Hanno votato no</i>	2

Sono in missione 65 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 16.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	285
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	125
<i>Hanno votato no</i>	160

Sono in missione 65 deputati).

L'emendamento Chiappori 16.3 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 16.6 della Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	295
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i>	124

Sono in missione 65 deputati).

(Esame dell'articolo 17 – A.C. 7115)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 7115 sezione 12)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i>	126

Sono in missione 65 deputati).

(Esame dell'articolo 18 – A.C. 7115)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo della Commissione, e del complesso dei subemendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7115 sezione 13)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i>	129

Sono in missione 65 deputati).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sui subemendamenti Edo Rossi 0.18.01.1 e 0.18.01.2, mentre il parere è favorevole sui subemendamenti 0.18.01.36 e 0.18.01.37 della Commissione. Il parere è altresì contrario sui subemendamenti Edo Rossi 0.18.01.3 e Chiappori 0.18.01.13, mentre è favorevole sul subemendamento Chiappori 0.18.01.14. È ancora contrario sui subemendamenti Edo Rossi 0.18.01.4 e Mazzocchi 0.18.01.8 e favorevole sul subemendamento 0.18.01.15 della Commissione; contrario sul subemendamento Edo Rossi 0.18.01.5. La Commissione invita al ritiro del subemendamento Rasi 0.18.01.30 ed esprime parere favorevole sul subemendamento 0.18.01.35 del Governo e sull'articolo aggiuntivo 18.01 del Governo. Invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Barral 18.03 e Deodato 18.02.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ENRICO LETTA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero*. Il Governo concorda con il parere espresso dalla Commissione.

MARIO LUCIO BARRAL. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LUCIO BARRAL. Signor Presidente, ritiro l'articolo aggiuntivo a mia firma che per un errore compare nel fascicolo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione del subemendamento Edo Rossi 0.18.01.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà. Le ricordo che lei ha un minuto a disposizione.

EDO ROSSI. Ma Presidente...

PRESIDENTE. Lei aveva raddoppiato il tempo a sua disposizione e non ha detto nulla, ora non posso non ridurle il tempo. È andato al di là del tempo a sua disposizione e ha consumato tutto quello che aveva a titolo personale. Le concedo tuttavia ancora di parlare.

EDO ROSSI. Diventa difficile svolgere il ruolo di deputato perché ciascun articolo di questo provvedimento presenta una questione diversa. Non so neppure come illustrare ai colleghi di cosa stiamo parlando. In questo caso si tratta di una ratifica fatta dal Governo che cambia in maniera totale il sistema di distribuzione dei carburanti. È davvero difficile, signor Presidente, svolgere il mio ruolo di deputato. Comprendo la sua gentilezza ma in un minuto non so proprio cosa dire.

PRESIDENTE. Lei cominci a farlo (*Commenti del deputato Leone*).

EDO ROSSI. È la quinta volta che il Governo interviene in materia di carburanti. Intendo dire che il processo di liberalizzazione del mercato petrolifero è stato oggetto già di cinque interventi legislativi del Governo il quale si è appellato alla necessità di fare la concorrenza.

Possiamo dire che siamo al fallimento di tutti gli interventi, se allo stato attuale ci troviamo di fronte ad una non concorrenza? Visto che le compagnie petrolifere non si sono fatte concorrenza (tanto che sono state multate dall'antitrust), possiamo dire che non si può scatenare la concorrenza tra i soggetti che gestiscono la distribuzione dei carburanti? Infatti, l'intervento del Governo sostanzialmente conferma tali dubbi, quando si afferma

che occorre chiudere 5 mila punti vendita e ripartire tra tutti gli altri il volume di carburante erogato nel nostro paese.

Francamente ho difficoltà a condividere una logica in base alla quale coloro che rimangono a distribuire il carburante debbano veder ridotto il proprio margine di profitto (ovvero, il margine di guadagno o aggio) e recuperarlo mettendosi a vendere altri articoli. In tal modo, si vuol far diventare il distributore di carburante qualcos'altro: un'azienda commerciale in cui si venda di tutto, come se nel nostro paese ce ne fosse bisogno. Chiedo, pertanto, la soppressione dell'articolo aggiuntivo 18.01 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Edo Rossi 0.18.01.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	319
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	50
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Prendo atto che l'onorevole Edo Rossi ha ritirato il suo subemendamento 0.18.01.2.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.18.01.36 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	311
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	156

<i>Hanno votato sì</i>	261
<i>Hanno votato no</i> ..	50).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.18.01.37 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	314
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Passiamo alla votazione del subemendamento Edo Rossi 0.18.01.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Signor Presidente, con il mio subemendamento in esame, chiediamo che siano escluse comunque le aree comprese o adiacenti alle grandi strutture commerciali. La motivazione del subemendamento è la seguente: la possibilità di aprire distributori nelle grandi strutture commerciali annullerebbe da subito gli effetti della ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti, perché molti altri distributori, visti i bassi livelli di erogazione, dovrebbero chiudere. Si aprirebbe così un processo di ristrutturazione nella ristrutturazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Edo Rossi 0.18.01.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	325
Votanti	322
Astenuti	3
Maggioranza	162
Hanno votato sì	11
Hanno votato no .	311).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Chiappori 0.18.01.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	322
Votanti	318
Astenuti	4
Maggioranza	160
Hanno votato sì	140
Hanno votato no .	178).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Chiappori 0.18.01.14, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	329
Votanti	327
Astenuti	2
Maggioranza	164
Hanno votato sì	318
Hanno votato no ..	9).

Passiamo alla votazione del subemendamento Edo Rossi 0.18.01.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Signor Presidente, il mio subemendamento in esame vuole aggiungere alle parole: «attività commerciali integrative» le parole: «esclusivamente collegate con le attività di vendita dei prodotti petroliferi e di servizio ai mezzi di trasporto che transitano nell'area di servizio».

Capisco che un distributore di carburante possa svolgere attività di vendita dei prodotti che sono collegati all'automezzo che transita nell'area di servizio o al conducente dello stesso. Tuttavia, se questa è l'impostazione, ritengo che essa debba essere limitata ai prodotti indicati nel mio subemendamento. L'aggiunta che proponiamo limita le attività commerciali alla vendita dei prodotti cosiddetti «oil» e al servizio sugli automezzi, al fine di evitare l'ulteriore apertura di attività tra le più disparate.

Signor Presidente, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale sono sempre stati molto presenti su tale tematica; ora, invece, non riesco a sentirli.

PIETRO ARMANI. Vuol dire che sei sordo!

EDO ROSSI. Li ho sentiti stamattina, ma ora non riesco a sentirli. Ampliare ulteriormente le attività commerciali (che sono notoriamente in difficoltà) anche all'interno dei distributori non mi sembra una proposta logica. Nel nostro paese non c'è bisogno di aumentare il numero delle aziende che distribuiscono i beni, bensì di fare altro. Pertanto, credo che sia sostanzialmente sbagliato aumentare le attività commerciali nei distributori di carburanti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzocchi. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI. Signor Presidente, non interverrò sul mio successivo subemendamento, perché è in pratica identico a quello del collega Rossi.

A me dispiace che il collega Rossi ricorra alla polemica senza, tra l'altro, leggere gli emendamenti: se, infatti, avesse

letto il subemendamento successivo, a mia firma, avrebbe verificato che si propone di aggiungere le parole « in ogni caso accessoria a quella di cessione dei carburanti per autotrazione », proprio per difendere quelle attività commerciali che debbono essere distinte da altri eventuali interessi. Alleanza nazionale è quindi sempre coerente, collega Rossi, con la linea che ha portato e continua a portare avanti a difesa dei commercianti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Edo Rossi 0.18.01.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	142
<i>Hanno votato no</i> .	179).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mazzocchi 0.18.01.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	148
<i>Hanno votato no</i> .	172).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento della Commissione 0.18.01.15, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	309
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

Passiamo alla votazione del subemendamento Edo Rossi 0.18.01.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rasi. Ne ha facoltà.

GAETANO RASI. Signor Presidente, intervengo su questo subemendamento perché è strettamente collegato al successivo, a mia firma, sul quale è stato formulato un invito al ritiro.

Per quanto mi riguarda, sono anche disponibile a ritirarlo, se viene confermato, come mi era stato assicurato dal relatore e dal sottosegretario De Piccoli, che con le parole « e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale dei gestori » si intendono comprendere anche le rappresentanze dei gestori aziendali: ciò in adempimento dell'accordo tra l'associazione dei gestori, l'unione petrolifera ed il Governo del 10 maggio 2000, con cui, appunto, veniva sancita — con un'espressione non riportabile in un testo legislativo, ma che rende l'idea — l'estensione di tale previsione ai « tavoli di colore », ossia quei gestori che fanno riferimento a specifici produttori distributori nazionali, tipo Agip, Esso, e così via. Questi gestori hanno interessi ed autonomie che debbono essere fatti valere in sede di accordi riguardanti la distribuzione. Pertanto, con il mio emendamento proponevo che fossero specificamente richiamate le rappresentanze dei gestori aziendali, naturalmente senza escludere le rappresentanze nazionali delle associazioni di categoria dei gestori. Vorrei quindi ricevere dal relatore e dal Governo un'assicurazione in proposito.

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Signor Presidente, posso assicurare all'onorevole Rasi, come avevo già fatto in Commissione, che si deve intendere che alle negoziazioni verticali di colore partecipano i gestori che fanno parte delle associazioni di colore. L'interpretazione che diamo all'articolo aggiuntivo presentato dal Governo è che non solo le rappresentanze aziendali non vengono escluse, ma che addirittura sono le protagoniste della negoziazione.

PRESIDENTE. Onorevole Rasi?

GAETANO RASI. Presidente, alla luce di questa assicurazione sull'interpretazione dell'articolo aggiuntivo del Governo ritiro il mio subemendamento 0.18.01.30.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. L'onorevole Rasi ha esordito dicendo che il suo subemendamento è simile al mio; francamente, non mi sembra vi sia alcuna similitudine, perché il mio subemendamento 0.18.01.5 non tratta la questione delle organizzazioni rappresentative cosiddette di colore, ma ne tratta un'altra.

Il tavolo contrattuale che si costituirà, infatti, avrà quali soggetti principali le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative. Tali organizzazioni discuteranno la ristrutturazione della rete in tutto il paese. Ritengo che là dove avvengono processi di ristrutturazione e dove si decide di chiudere debbano essere rappresentati i soggetti maggiormente interessati dalla ristrutturazione. Quindi, il mio

subemendamento è volto a fare in modo che al tavolo della trattativa nazionale siano presenti anche i soggetti direttamente interessati, vale a dire le vittime del processo di ristrutturazione, visto che verranno chiusi 5 mila distributori. Inoltre, dato che il criterio che si segue per la chiusura è quello del minor erogato è facile prevedere che verranno colpiti i distributori dei paesi più piccoli, magari di montagna. Questi soggetti, a mio avviso, dovrebbero partecipare alla trattativa.

Invito pertanto l'Assemblea ad approvare il mio subemendamento 0.18.01.5.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Edo Rossi 0.18.01.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	142
<i>Hanno votato no</i> .	184).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.18.01.35 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	331
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	318
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo ag-

giuntivo 18.01 del Governo, nel testo subemendato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	319
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	312
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Chiedo ai presentatori se accedono alla richiesta formulata dalla Commissione di ritirare l'articolo aggiuntivo Deodato 18.02.

LUIGI GASTALDI. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, avrei voluto intervenire sull'articolo aggiuntivo Barral 18.03, che è stato ritirato: pertanto non ho la possibilità di intervenire. Tuttavia, vorrei restasse agli atti che ho votato a favore della riformulazione dell'articolo 18, perché credo consenta un'apertura e un'agevolazione ulteriori nel settore delle mediazioni immobiliari.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Landi di Chiavenna.

(Esame dell'articolo 19 - A.C. 7115)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo della Commissione,

e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 7115 sezione 14)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Edo Rossi 19.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Signor Presidente, vorrei ricordare che l'articolo 19 del testo al nostro esame trae origine da un emendamento presentato al Senato dal gruppo di Forza Italia che il Governo ha fatto proprio: come vede, siamo in un clima favorevole al rapporto tra Forza Italia e Governo. Con questo articolo si autorizza l'apertura dei supermercati di 1.500 metri quadrati che non hanno ottenuto l'autorizzazione dalle regioni competenti al rilascio. Infatti, le regioni hanno la competenza a valutare quanti supermercati potranno aprire sul loro territorio, ma con questo articolo stabiliamo che, indipendentemente dalla valutazione regionale, tali supermercati potranno aprire. A prescindere dalla contrarietà di merito, non riesco a comprendere questo modo di legiferare. Capisco che l'onorevole Berlusconi probabilmente ha ancora degli interessi nella categoria ma in ogni caso mi sembra oggettivamente sbagliato procedere in questa direzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 19.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	344
<i>Votanti</i>	338
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> .	176).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mazzocchi 19.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzocchi. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI. Presidente, mi rendo conto che in questi collegati si introduce ormai di tutto, ma introdurvi addirittura la condanna ...

PRESIDENTE. Onorevole Paolo Colombo, per cortesia!

ANTONIO MAZZOCCHI. ... di una legge che è stata approvata da questo Parlamento mi sembra davvero assurdo. Ha quindi ragione il collega Edo Rossi.

Questo articolo, come i colleghi possono constatare, contiene norme in materia di apertura di esercizi commerciali; in esso si fa riferimento all'articolo 10 del decreto legislativo n. 114 del 1998. Il ministro, che in questi giorni ha fatto pervenire in Commissione il provvedimento sulle vendite sottocosto, ci deve dire se sia fallito il cosiddetto decreto legislativo Bersani in quanto le regioni non riescono ad attuare gli articoli 6 e 10 di detto decreto. Se è questo il motivo, allora noi di Alleanza nazionale saremo i primi a votare a favore dell'articolo 19. Poiché però non mi sembra che sia questo il problema, anzi credo che si tratti di un sotterfugio per superare i poteri delle

regioni, caro collega Edo Rossi, e per introdurre, al di là da quanto previsto dagli articoli 6 e 10 di quel decreto legislativo, buggerandosene anche — chiedo scusa per l'espressione — dei comuni che stanno invece operando per una pianificazione delle medie strutture, un concetto relativo all'apertura dei supermercati.

Se veramente alcune regioni non hanno adempiuto a quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 114, allora, signor ministro, si ponga il limite dei 750 metri quadrati come superficie di vendita. Se invece si insiste su una superficie di vendita non superiore a 1.500 metri quadrati, allora, riprendendo quanto ha detto poc'anzi il collega Edo Rossi, dico che si vuole autorizzare l'apertura di esercizi prescindendo da decisioni delle regioni e dei comuni in materia. E poi dite che volete introdurre un concetto di un sempre maggiore decentramento e federalismo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 19.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	341
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	171
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i> .	181).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mazzocchi 19.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzocchi. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI. Colleghi, vi invito ad andare a leggere gli atti della Commissione bicamerale. Ricordo che a

suo tempo la collega Manzini, oggi relatrice su questo disegno di legge, sostenne che in caso di accorpamento si doveva soprattutto salvaguardare il personale. Te lo ricordi, collega Manzini? Concordai con te!

Con l'emendamento in questione diciamo in pratica: volete aprire questi supermercati e accorpate diverse situazioni attualmente esistenti? Ebbene salvaguardiamo il personale! E questo fu detto anche, lo ripeto, dalla Commissione bicamerale e sostenuto da tutti, in particolare dalla collega Manzini. O qui si fa il gioco delle tre carte, il gioco di qualcuno che vuole aprire grandi strutture nel nostro paese, oppure si vota a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 19.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> .	184).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mazzocchi 19.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzocchi. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI. Presidente, ci troviamo dinanzi ad un decreto legislativo in cui si dice chiaramente che i comuni possono autorizzare alcune aperture tenendo però presenti le situazioni esistenti. Ma nell'articolo 19 non si dice che si deroga all'articolo 8 del decreto legislativo n. 114. Non riesco allora a capire per quale motivo il relatore voglia che si

respinga questo emendamento, che invece mira a tutelare ulteriormente un piano di programmazione che i comuni intendono portare avanti per salvaguardare anche i centri storici. Colleghi, non dimenticatevi che, approvando questo articolo 19, voi vi rendete complici della rovina dei centri storici attraverso i supermercati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 19.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	351
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i> .	186).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	343
<i>Votanti</i>	336
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> .	155).

(Esame dell'articolo 20 – A.C. 7115)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7115 sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Chiappori 20.1, Rasi 20.2 e Chiappori 20.3. Esprimo parere favorevole sull'emendamento del Governo 20.4, sul quale ha espresso parere favorevole anche la Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 20.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	338
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i> ..	183).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rasi 20.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	340
<i>Votanti</i>	330
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	166

Hanno votato sì

Hanno votato no . 182).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 20.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	345
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	157
<i>Hanno votato no</i> ..	188).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 20.4, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	345
<i>Votanti</i>	339
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	322
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	265
<i>Astenuti</i>	72
<i>Maggioranza</i>	133
<i>Hanno votato sì</i>	225
<i>Hanno votato no</i> ..	40).

(Esame dell'articolo 21 - A.C. 7115)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7115 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Invito l'onorevole Barral a ritirare il suo emendamento 21.30, sul quale anche la Commissione bilancio ha espresso parere contrario; invito, inoltre, l'onorevole Barral a ritirare il suo emendamento 21.31.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 21.45 della Commissione; esprimo parere contrario sugli emendamenti Chiappori 21.1, 21.3, 21.5, 21.6, 21.7, 21.8, 21.9 e 21.10.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 21.46 della Commissione; invito l'onorevole Barral a ritirare il suo emendamento 21.40.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Barral, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 21.30 ?

MARIO LUCIO BARRAL. No, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LUCIO BARRAL. Vorrei fare innanzitutto una premessa. Il titolo dell'articolo 21 recita: « Contributo per l'acquisto di ricevitori-decodificatori ». Lo Stato mette a disposizione 200 mila lire alle famiglie o alle persone fisiche per l'acquisto di un decodificatore. In base

allo stesso principio, il mio emendamento intende dare un contributo agli studenti per l'acquisto di *personal computer* e di strumenti ad esso collegati. La Commissione e il suo presidente non hanno accolto questo emendamento affermando che non vi è copertura finanziaria. Tuttavia, se vengono date 200 mila lire alle famiglie che presumibilmente quattro soldi ce li hanno, per un *decoder* che ha un valore pari a 600-800 mila lire (il contributo è pari, pertanto, a circa il 25 per cento), si può anche dare un credito agli studenti - che può essere un credito formativo o un prestito - per acquistare il *decoder*, sapendo benissimo che essi sono in genere spiantati e devono chiedere i soldi ai genitori. Ho proposto questo emendamento per offrire la medesima opportunità anche agli studenti. Il comma 3 dell'articolo 103 della legge finanziaria mette a disposizione un credito formativo per la partecipazione a corsi di formazione e il comma 4 offre soldi per la partecipazione al programma denominato « PC per studenti ».

Sappiamo bene - e non è esperienza di adesso - che il Governo, nel marzo dell'anno scorso, ha stipulato un contratto con le banche stabilendo che, nel caso in cui lo studente non avesse pagato, lo Stato sarebbe intervenuto per effettuare il pagamento. Cosa succede ? Spero vivamente e propongo che, per una ragione democratica, gli studenti non paghino almeno le ultime 4-5 rate, così lo Stato « tirerà fuori » i soldi; lo Stato garantisce qualcosa sperando che gli studenti paghino. Ricordo che in occasione dell'alluvione del 1994 il Governo aveva concluso accordi con le banche dicendo: « Voi anticipate i soldi, noi garantiamo ». Naturalmente, non credendo nella validità del Governo e dello Stato, le banche non hanno pagato assolutamente nulla e, quindi, sono nati i problemi: temo che ciò si verificherà anche in questa occasione.

Chiedo all'Assemblea, pertanto, di concedere l'opportunità di tale agevolazione, considerato che, signor Presidente, gli studenti che vennero in quest'aula chiesero proprio questo, ma probabilmente in

termini diversi: non nel senso che lo Stato garantisce e dà l'opportunità di pagare a rate, ma nel senso che lo Stato dà l'opportunità di acquistare subito. Inoltre, la legge finanziaria mette un paletto: gli studenti devono aver compiuto diciotto anni nel corso del 2001: gli altri chi sono? Queste sono le incongruenze: oltre a far pagare agli studenti « spiantati » l'acquisto di un computer, l'agevolazione non viene prevista per quelli che hanno compiuto diciotto anni l'anno scorso.

Il mio emendamento 21.30 allarga ulteriormente la platea dei beneficiari. Sappiamo benissimo che anche nelle scuole medie inferiori vengono usati i computer: questi studenti, purtroppo, non avranno opportunità di accesso.

Se esistono questa sensibilità e volontà da parte della maggioranza e dell'opposizione, considerato che i soldi si trovano per tutti, chiedo all'Assemblea di approvare il mio emendamento 21.30, che avvierebbe un virtuosismo in favore degli studenti. Se vuole, lo Stato « tira fuori » i soldi, al di là di ciò che dice la Commissione: « (...) in quanto suscettibile di comportare nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica sprovvisi di idonea quantificazione e copertura ».

PRESIDENTE. Onorevole Barral, deve concludere.

MARIO LUCIO BARRAL. Chiedo veramente all'Assemblea un atto di coraggio e, pertanto, di votare a favore del mio emendamento 21.30.

ALBERTO DI LUCA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, le chiedo se si possa intervenire in sede di coordinamento formale su un piccolo dettaglio di cui ho parlato al relatore e al presidente della Commissione.

Al comma 1 dell'articolo 21, dopo le parole « a larga banda » e prima delle parole « via INTERNET », credo sarebbe

necessario, per ragioni di chiarezza, aggiungere le parole « dei dati »: ciò non modificherebbe la sostanza ma farebbe una maggiore chiarezza, che credo sia dovuta.

PRESIDENTE. Credo sia giusto, possiamo considerarlo un coordinamento formale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, ritengo pertinente l'emendamento Barral 21.30 e vorrei svolgere una breve riflessione.

Il « decreto flussi » 2001, in materia di immigrazione, recentemente licenziato dal Governo, prevede il ricorso a circa 3000 operatori extracomunitari nel settore informatico perché, per ammissione del Governo, non vi è capacità di assorbimento della richiesta da parte degli operatori italiani. Evidentemente, questa è la dimostrazione che una politica di investimenti nel settore della formazione professionale in materia di comunicazioni e telecomunicazioni e, quindi, di informatizzazione sarebbe assolutamente utile perché creerebbe le condizioni per avviare al mercato del lavoro qualitativo molti nostri giovani che oggi sono carenti di una specifica preparazione professionale.

L'emendamento Barral 21.30, che mira evidentemente a valorizzare il ruolo dei giovani nell'utilizzo del personal computer e quindi di Internet, è assolutamente corretto e da sostenere. Diversamente, è paradossale il fatto che noi apriamo le frontiere al mercato del lavoro extracomunitario in materia di formazione professionale e di comunicazioni e non forniamo gli strumenti necessari ai nostri giovani, il più delle volte disoccupati, per poter apprendere quelle cognizioni in materia di comunicazione e telecomunicazioni che sono necessarie ai nostri giovani per avviarsi a lavori qualificati.

Invito quindi l'Assemblea e Alleanza nazionale a votare a favore dell'emendamento in esame.